

## FELICE 2009: Avanti tutta con la Bibbia nel cuore!

**Sig. Rossi:** Egregio San Paolo, ritorno quassù da te per l'intervista di capodanno e ti chiedo lumi sulla nuova traduzione della Bibbia in italiano: don Vittorio ha ... minacciato di farcela acquistare in tempi brevissimi. Con i chiari di luna finanziari che ci ritroviamo mi sembra proprio un'idea sballata.

San Paolo: E perché mai?

**Sig. Rossi:** Perché non accontentarci di quella che abbiamo? E poi, da quel poco che mi par di cogliere quando vengono proclamate le letture liturgiche secondo la nuova traduzione, le mie orecchie affezionate alla precedente versione vengono spesso infastidite da alcune espressioni che risultano alquanto strane. Consentimi di essere brutale, apostolo Paolo, per me è solo questione di business, di gigantesca operazione commerciale!

San Paolo: Vorrei tanto rassicurarti, sig. Rossi anche perché, essendo anch'io, nel mio piccolo, uno degli autori (umani) della Bibbia, apprezzo tantissimo questa nuova traduzione in italiano anche solo per il fatto che essa è venuta e dopo tanti secoli ...

**Sig. Rossi:** Non capisco perché hai sottolineato 'in italiano' e 'dopo tanti secoli' ...

San Paolo: Ma perché – consentimi un'apertura di orizzonte che non potrà non fare del bene – mentre per i popoli germanici e anglosassoni, la traduzione di M. Lutero (1534) e la King's James Bible (1611) rappresentarono un atto fondante per la lingua tedesca e inglese, non c'è stata in Italia una traduzione della Bibbia che avesse un tale ruolo, prevalse nel nostro paese l'uso della Vulgata latina, che veniva tradotta in italiano senza tener conto dei testi originali in ebraico e in greco. A dimostrare l'analfabetismo/il semi - analfabetismo biblico dei cattolici, don Vittorio spesso ricorda due 'fattacci' a lui capitati ancora negli anni '70: una volta al liceo Salvemini un bidello lo chiamò di corsa: 'Prof., vieni a vedere cosa sta combinando il mio collega protestante ...' Andai e dovetti con piacere complimentarmi con costui per quanto 'stava combinando': leggeva la Bibbia! Qualche tempo dopo in parrocchia un giovane gli disse: "quel lustrascarpe di corso Cavour ha la Bibbia accanto alle spazzole e alle creme!" ... E don Vittorio: Quanto vuoi scommettere che non è cattolico?" Andarono a vedere, ed era proprio così...



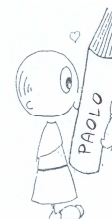
**Sig. Rossi:** Mi stai cercando di dire, dunque, che questa nuova traduzione della Bibbia è un fatto altamente positivo perché testimonia un certo interesse verso di essa anche in Italia dopo quei lunghi tempi, davvero grami nei quali dominava il (maledetto) «esilio della Parola» ...

San Paolo: In verità già Papa Giovanni XXIII aveva promosso la capillare diffusione della Parola di Dio in tutte le famiglie con la c.d. «Bibbia a mille lire» (certamente i più anziani tra voi se ne ricorderanno). Ma il colpo d'ala lo diede il Concilio Vaticano II con la brevissima/densissima/'copernicana' costituzione «Dei Verbum». Ed il card. Martini a sua volta, da buon biblista qual era, quando divenne arcivescovo di Milano impostò tutto il suo programma pastorale su di essa (Lettera 'In principio la Parola', 'Scuole della Parola' in duomo, capillare promozione della «lectio divina» riservata per secoli ai monaci (questa scelta ottenne grande successo, anche fuori della sua diocesi; non altrettanto avvenne, purtroppo, per l'altra sua campagna pastorale, quella per la rivitalizzazione del sacramento della Confessione...) Io, poi, sono particolarmente felice in questi mesi perché proprio nel mio anno a Roma si è celebrato in ottobre il Sinodo dei Vescovi su "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" e ed, in sovrappiù, ho avuto l'onore di ospitare nella 'mia' basilica romana (quella 'fuori le mura', per intenderci) il papa e i padri sinodali per la Messa di inaugurazione.



**Sig. Rossi:** Ora mi è del tutto evidente il perché tu gongoli tanto per questa nuova traduzione, ma io/noi che dobbiamo fare?

S. Paolo: Certo adesso tocca a voi. Per quanto riguarda don Vittorio (il suo amore per la Bibbia traspare da tutti i pori ...) mi pare di poter facilmente indovinare che, incoraggiato da questa nuova traduzione e dal Sinodo con l'esortazione post-sinodale del papa (di prossima pubblicazione), sarà ancora più rompiscatole nel proporvi – "a tempo opportuno e inopportuno" (2Tim 4,2) - di far catechesi/catechesi/catechesi a tutte le ore del giorno e della notte, e soprattutto a tutte le età (Non è, infatti, la sciagura delle sciagure infatti per la chiesa d'Italia stoppare la catechesi dopo la Cresima? Non nasce qui l'italiano medio di oggi, analfabeta di ritorno in campo biblico?) Ed anche indovino che don Vittorio – perdonatelo anche per questo! – incrementerà il suo c.d. «sacro commercio» vuoi del volume 'nuovo' della Bibbia, vuoi dei vari Lezionarietti tascabili con la Parola del giorno ... Il suo/mio sogno all'inizio nuovo anno è che la Parola di Dio trovi degna accoglienza in ogni casa, e – soprattutto – in ogni cuore. (E' questa la casa da Dio preferita, lo sappiamo bene). Solo così – scrivevo ai miei parrocchiani di Tessalonica - «la Parola di Dio correrà e sarà glorificata» (cf 2 Ts 3,1) e la pace, (quella vera, cioè la pienezza dei beni messianici) scoppierà sulla faccia della terra. Del resto non è solo il sogno mio e di don Vittorio, è il sogno stesso di Dio ...



**Sig. Rossi:** Mi hai convinto: non mi resta che dare tre baci, il primo ad Isaia, rappresentante dell'Antico Patto, il secondo a Marco, l'evangelista di questo anno liturgico, il terzo a te, carissimo Paolo, te lo meriti davvero (e non uno solo perché siamo nel tuo anno giubilare ...) Grazie mille e arrivederci alla prossima.